



WWF for a living planet®

Aeroporto di Bolzano

Rete sopra un laghetto diventa una trappola mortale per gli uccelli migratori



Un Tarabuso morto impigliato nella rete



Vicino alle piste dell'aeroporto di Bolzano negli anni scorsi l'ENAC, l'ente che gestisce la sicurezza dei voli aerei, ha creato un piccolo stagno per raccogliere le acque piovane che si riversano sulle piste di atterraggio e di decollo. In seguito all'attrattiva che può rappresentare per la fauna selvatica, il piccolo specchio d'acqua è stato successivamente ricoperto da una rete che dovrebbe impedire l'accesso agli uccelli acquatici. Lo scopo era di ridurre la loro presenza e il pericolo di impatto dei volatili con gli aerei.

Nonostante la copertura, cornacchie, aironi, anatre, e piccoli passeriformi, sostano e si alimentano nella piccola area umida, sotto la rete e soprattutto

nei prati circostanti. A sud di Bolzano, la valle dell'Adige non offre altre aree naturali, essendo circondata da coltivazioni intensive di melo, da aree urbanizzate e dalla zona industriale. I prati dell'aeroporto esercitano quindi una forte attrattiva per i migratori e per alcune specie stanziali.

Negli anni scorsi, alcuni naturalisti che frequentano l'area per l'osservazione degli uccelli, hanno rinvenuto sotto la rete che ricopre il laghetto numerosi volatili morti. Aironi, tra i quali un tarabuso (specie di elevato valore naturalistico protetta dalle direttive europee), limicoli, e altri uccelli acquatici sono rimasti vittime della copertura, morti nel tentativo di

alzarsi in volo sbattendo contro i cavi.

Il problema è stato più volte segnalato alle autorità aeroportuali dai naturalisti di Dolomitibirdwatching e dal WWF. Si chiedeva all'ENAC di garantire la sicurezza dei voli aerei, considerando però anche gli effetti negativi sugli uccelli migratori. La soluzione prospettata era di rimuovere la rete (in realtà inutile perché non rappresenta un deterrente per i volatili), o di ricoprire il laghetto con una rete a

maglie più strette. In quell'occasione i vertici dell'Enac sembrarono disposti a trovare una soluzione.

A due anni di distanza però, il problema non è stato risolto, con il rischio che durante la migrazione primaverile in corso, altri esemplari di specie comuni e rare possano rimanere intrappolati e morire.

Una situazione insostenibile che fa capire quanta poca attenzione e sensibilità ambientale ci sia nel gestire la sicurezza dei voli dell'aeroporto di Bolzano.



Il recupero di un Piro piro boschereccio



L'uccello acquatico morto